

Ai Membri del Comitato centrale  
Ai Segretari di Sezione  
Pc Al Presidente e al Segretario GFE

Pavia 9 febbraio 2012

Cari Amici,

il 14 Gennaio scorso a Roma il MFE ha posto ad un ampio spettro della classe politica, di governo e non, nazionale ed europea, e a diverse organizzazioni rappresentative della società civile le due questioni di fondo da cui dipende il futuro degli europei, ovvero:

### **FEDERAZIONE EUROPEA SUBITO - UN PIANO EUROPEO DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

Questa iniziativa, al di là del successo ottenuto in termini di partecipazione e di mobilitazione al Teatro Capranica e in Piazza Montecitorio, ha avuto e continua ad avere delle ricadute positive dal punto di vista della propaganda e della mobilitazione federalista. Basti pensare alle adesioni all'**Appello Federal Union Now**, di cui avete già avuto notizia ([http://www.mfe.it/site/index.php?option=com\\_content&view=article&id=228:appello-dei-federalisti-europei&catid=40:news&Itemid=37](http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_content&view=article&id=228:appello-dei-federalisti-europei&catid=40:news&Itemid=37)); ai molteplici contatti che sono stati riavviati o avviati ai vari livelli con la creazione dei **Comitati per la federazione europea** (per esempio su questo terreno, dopo Roma, sono state avviate diverse iniziative ancora in fase di sviluppo tra Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia); all'attività che stanno svolgendo le nostre sezioni nell'ambito della **Campagna per la federazione europea** ([www.wetheeuropeanpeople.eu](http://www.wetheeuropeanpeople.eu)). Tutto ciò è una ulteriore conferma dell'importanza di stabilire una sinergia tra le iniziative a livello nazionale e quelle portate avanti dalle sezioni ed dai militanti a livello locale, in modo da moltiplicare i canali dell'azione e della propaganda e quindi dell'influenza federalista. Quante più sezioni si impegneranno ancora su questo terreno, tanto più saremo in grado di esercitare una crescente pressione sulla classe politica e di porre le premesse materiali per la mobilitazione europea.

Questo, della mobilitazione europea, rimane ancora un obiettivo complesso, per quanto cruciale - dato che l'Italia è solo uno dei fronti, per quanto importante, della battaglia europea. Il fatto è che, per ragioni che abbiamo spesso analizzato, è ancora difficile avere un'azione federalista combinata e coordinata dal livello di sezione a quello europeo, un'azione che risulti di efficacia potenziata rispetto a una semplice proliferazione di iniziative particolari destinate a restare sul campo per breve tempo. Si tratta di una difficoltà che non riguarda solo le organizzazioni federaliste, ma anche e soprattutto i partiti politici, i sindacati, i movimenti transnazionali, che hanno strutture organizzative ancor meno sviluppate e sovranazionali dell'Unione europea dei federalisti. Il problema dell'azione non può del resto essere risolto da iniziative estemporanee come quella della petizione al Parlamento europeo lanciata dal Presidente dell'UEF Andrew Duff (di cui avete letto i comunicati stampa fatti circolare), una petizione che oltre a contenere una serie di indicazioni largamente non condivise a livello di Comitato federale, non si pone nell'ottica di realizzare una sinergia d'azione tra i vari livelli organizzativi. Basti pensare a come è arretrata questa iniziativa rispetto a quanto il MFE sta già sviluppando: una



Campagna basata sull'**Appello per la Federazione europea** su cui vengono raccolte le firme dei cittadini, che è rivolto anche alla Commissione petizioni del Parlamento europeo, sul tema del rilancio del processo costituente e delle politiche di sviluppo - siamo ormai a quota quattromila firme raccolte in azioni pubbliche, private e via internet ed inviate; e l'**Appello Federal Union Now**, più indicato per raccogliere adesioni di personalità ed organizzazioni, sottoscritto anche da Andrew Duff, di cui abbiamo già detto sopra.

\* \* \*

***Come sempre gli aspetti organizzativi dell'azione, per essere calati nella realtà, devono essere inquadrati nell'ambito dei fatti e degli sviluppi della lotta per l'Europa.*** A questo proposito è essenziale confrontarsi con il profondo cambiamento che è in atto nel quadro europeo. I Consigli europei dell'Eurozona e dell'Unione europea del 30 gennaio, sotto la spinta della crisi e dell'iniziativa di Francia e Germania, hanno infatti confermato la linea già tracciata da quelli del 9 dicembre scorso, varando due nuovi Trattati (a 25, senza la Gran Bretagna e la Repubblica Ceca), uno sul cosiddetto patto di bilancio e l'altro sul nuovo fondo salva Stati. Questa linea, al di là delle polemiche di facciata, altro non è che la «*concrétisation de l'Europe à deux vitesses*», come ha commentato l'*Agence europe*. Un fatto questo che vede ormai «da un lato l'Europa dell'euro, con le sue regole rigorose e la sua disciplina che implicano la perdita automatica della solidarietà e del sostegno nei confronti di quei paesi che non le rispettano; dall'altro lato, gli Stati membri con meno doveri, ma anche con meno diritti. Questa concezione di una Unione europea a due velocità rappresenterebbe il solo modo per salvaguardare e anche per approfondire l'unità europea, evitando che l'Europa sia obbligata a rinunciare alle proprie ambizioni di una vera integrazione. Stando così le cose ... le ripercussioni saranno considerevoli su numerosi aspetti della costruzione europea» (*Agence europe* 6 gennaio 2012). Una conferma del corso che stanno prendendo le cose viene anche dalla richiesta avanzata da nove Stati (Austria, Belgio, Francia, Germania, Finlandia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna) per l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie su scala europea, che prelude all'apertura di un nuovo fronte, attraverso la minaccia del ricorso alle cooperazioni rafforzate, nella riorganizzazione dell'architettura istituzionale dell'Europa a due velocità. Ora, i limiti del metodo seguito dai governi nel perseguire questa linea, nonché le carenze dei nuovi Trattati stessi, sono sotto gli occhi di tutti. Ma le critiche finora avanzate dai parlamentari, dalle forze politiche ecc. a quel metodo e a quelle carenze non sono affatto soddisfacenti. Da queste critiche non emerge infatti ancora un progetto politico coerente per la creazione di un governo federale dell'euro attraverso un processo costituente capace di coinvolgere i cittadini ed i loro rappresentanti; da esse non emerge un reale collegamento tra l'esigenza, riconosciuta (anche se spesso solo a parole) dai più, di promuovere – e non semplicemente di annunciare – un piano davvero europeo per lo sviluppo sostenibile, la crescita e l'occupazione ed i mezzi per metterlo in atto; queste critiche non fanno chiarezza su come superare e trasferire le sovranità nazionali in materia fiscale e di bilancio a livello sovranazionale nell'Eurozona e su come coordinare questa architettura con quella dell'Unione europea.

Tutti problemi, questi, che il MFE ha subito evidenziato, sfidando gli interlocutori politici a tutti i livelli a prendere consapevolezza della necessità di pensare a come realizzare la federazione nella confederazione, a come istituzionalizzare l'Europa a due velocità, con tutto ciò che questo implicherebbe anche dal punto di vista dello studio del funzionamento delle istituzioni esistenti a geometria variabile; inoltre a come rilanciare un processo costituente che vada oltre i meccanismi e gli obiettivi del Trattato di Lisbona, creando istituzioni federali per governare risorse adeguate provenienti da imposte, come

quello sulle transazioni finanziarie e la carbon tax, che non possono essere controllati su scala nazionale ecc.

\* \* \*

**Su ognuno di questi punti molto resta da fare in termini di azione, di pressione politica, di iniziativa, e anche di denuncia delle responsabilità dei governi, ma anche di ampi strati della classe politica e parlamentare nazionale ed europea.** Le spinte e gli interessi a conservare lo *status quo*, sia a livello nazionale, sia in ambito europeo, sono molto forti, sia da parte di chi non intende affatto rinunciare alla sovranità nazionale, sia da parte di chi non ha ancora preso atto che la crisi, ed il suo corollario, cioè la necessità di salvare l'euro, hanno cambiato la natura della lotta per creare il potere europeo. Per questo è necessario l'impegno del MFE per: a) mostrare la volontà e la capacità di tenere concretamente sul campo e sviluppare azioni sul territorio sui punti cruciali su cui si gioca il futuro dell'Europa, cioè sui punti che abbiamo chiaramente individuato lanciando la **Campagna per la federazione europea** e proponendo l'**Iniziativa dei cittadini europei** per un piano europeo di sviluppo sostenibile; b) sfidare governi, parlamenti nazionali ed europeo a porsi il problema della realizzazione della federazione nella confederazione, innanzitutto elaborando progetti ed iniziative che risolvano in modo efficace e democratico il problema della legittimità democratica del governo dell'euro, sul terreno della fiscalità e del bilancio; c) promuovere all'interno dell'UEF una presa di coscienza da parte delle maggiori sezioni nazionali oltre che degli organi europei, della necessità di promuovere azioni coordinate, su obiettivi strategici, che possano stare a lungo sul campo.

Le occasioni per manifestare e concretizzare l'impegno su questi punti non mancano. **A partire dalla scadenza del primo marzo, quando il Vertice europeo sarà chiamato a firmare i Trattati ormai definiti la settimana scorsa e quando l'attenzione dei media, dell'opinione pubblica e dei partiti sarà maggiormente predisposta a recepire il messaggio federalista. A questo proposito vi segnalo che a Bruxelles, su iniziativa del Forum della società civile e dietro coordinamento del Presidente del CIME Virgilio Dastoli, in quel giorno si terrà una riunione degli Stati generali promossa dal Forum della società civile**, alla quale sono stati invitati rappresentanti dei partiti e dei sindacati, aperto alla partecipazione di militanti federalisti, simpatizzanti e cittadini. I dettagli logistici ed organizzativi dell'iniziativa saranno presto resi disponibili dagli organizzatori. Nel frattempo, le sezioni ed i militanti che vogliono prendervi parte, sono pregati di segnalarlo.

Sempre il primo marzo, per quanto riguarda la presenza pubblica, i giovani federalisti stanno studiando la possibilità di organizzare in alcune città dei volantaggi e de presidi sulla base delle parole d'ordine lanciate a Roma nel gennaio scorso.

**Per concludere, invitando ancora tutte le sezioni a proseguire nello sforzo di costituire a livello locale i COMITATI PER LA FEDERAZIONE EUROPEA, ricordo l'importanza di sfruttare ogni occasione per cercare di accrescere gli iscritti: infatti solo così è possibile alimentare i canali del reclutamento e della formazione di nuovi quadri. A questo proposito, come sapete, è stato predisposto un *dépliant* per la **campagna per le nuove iscrizioni 2012**, che potete recuperare all'indirizzo:**

[http://www.mfe.it/site/index.php?option=com\\_docman&task=cat\\_view&gid=112&Itemid=76](http://www.mfe.it/site/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=112&Itemid=76)

Augurando a tutti buon lavoro, cordiali saluti

Franco Spoltore

Letter